

Le Sporadi settentrionali – agosto 2015

Volo da Venezia a Skiathos, diretto, con Volotea. Da Skiathos aeroporto al porto ci sono 4 minuti di taxi od autobus. Sul lungomare molti autonoleggi con tariffe più basse di quanto si trova online: se si trascorrono giorni a terra, possibile farsi trovare l'auto all'aeroporto o lasciarla a fine noleggio davanti all'aeroporto senza sovrapprezzo. Imbarco al porto di Skiathos, dove abbiamo preso e restituito la barca.

Barca noleggiata tramite Mixit Sailing, con basi a Volos e Skiathos. Piccolo charter estremamente consigliabile: puntuale, ordinato, onesto.

La barca:

<https://www.mixitsailing.co.uk/24/yacht-charter/volos-skiathos/beneteau-oceanis-381.html>

Cleio, che mi ha fatto innamorare dell'oceanis 381: veloce a vela, docile e manovrabilissima, gira su se stessa in manovra.

12 agosto 2015 - Da Nisos Skiathos a Nisos Trikeri

Dopo una notte trascorsa in rada accanto al paese di Skiathos, navigazione verso il canale a nord di Evia, verso il golfo di Volos.

Vento da ovest e sud ovest, quindi tra dritto in faccia e bolina stretta. Alziamo le vele per un piccolo tratto, che ci permette di capire che Kleio, il beneteau 381 che abbiamo in uso per questi 10 giorni, si muove molto bene con qualunque vento. I nodi a motore in crociera si rivelano superiori ai 6, permettendoci trasferimenti veloci. La barca è maneggevole una volta capito il grande effetto evolutivo dato dalla linea d'asse.

Entrati nel canale di Evia, attorno alle 13 siamo a Kiriaki, piccolo villaggio con due taverne ed un market. Troviamo un ormeggio all'inglese lungo la riva del paese a sinistra del porticciolo: avviciniamo con 12 kn al traverso verso la banchina, e due anziani del paese ci prendono le cime da terra per aiutarci ad ormeggiare, portandole sulle bitte più indicate. Offriamo loro una birra nella taverna davanti alla barca, ai cui tavoli erano seduti: le bevono volentieri, ma con un modo di fare che sottolinea come non sia stato certo per quelle bottiglie che ci hanno aiutato. Piccola spesa al marketing, il cui proprietario, dispiaciuto di non avere la frutta che gli domandavamo, offre tsipuro e ci regala pomodori e peperoncini del suo orto. Questa è la Grecia che ti conquista.....

Pranzo con pasta al sugo con..... olive, ovviamente.

Si riparte alle 15, dopo il bagno nelle acque del porto trasparenti come una piscina, avendo assistenza da parte di uno degli anziani del paese, il quale insiste per sistemare lui gli spring per allontanarci dalla banchina. Si rivelerà ancora un ottimo assistente!

Issiamo il fiocco per un breve tratto con 10kn in poppa, nei quali Kleio si mostra un vero corridore: quasi 6 kn..... Mica male!

Approdo della giornata è Trikeri, sulla isola omonima. Ormeggiamo con ancora e cime a poppa sulla banchina in cemento, a sinistra dell'ingresso ed accanto alla chiatta cisterna dell'isola.

Cena nella taverna sulla riva del minuscolo villaggio di pescatori. Con 25 € a testa, antipasti misti di mare, con delle stupende alici marinate con peperoni e cipolla, per terminare con due ottimi dentici alla griglia. Difficile, anzi quasi impossibile in Italia trovare la stessa qualità di pesce fresco a questo prezzo. Praticamente abbiamo visto scaricare dalle barche dei pescatori la nostra cena.

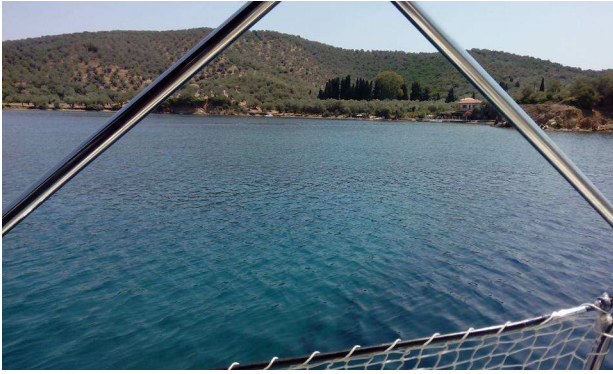






13 agosto 2015 - Da Nisos Trikeri a Akhillion

Dopo una notte tranquilla passata nel piccolo porto di Trikeri, di primo mattino una piccola escursione: sulla sommità dell'isola vi è un monastero ortodosso, che domina il mare tutto all'intorno; lo raggiungiamo per una breve visita, incontrando durante la salita il vecchio pope che scende al paese.... Che aspetto burbero.... Ma è un momento, dopo un kalispera si scioglie in un torrente di parole greche incomprensibile... Per poi passare con un gran sorriso ad un po' di inglese ed un saluto condito da pacche sulle spalle. Ridiscesi da Kleio decidiamo di circumnavigare l'isola in senso antiorario: si salpa verso est per approdare dopo circa mezz'ora in una baia aperta proprio ad est, dal fondo molto ripido: ancora in 12 m di fondo, pinne e via alla ricerca di ricci e molluschi, saltati in padella per pranzo. Altro tratto di strada lungo la costa nord dell'isola e sosta pranzo in una bella rada in vista del monastero in alto sulla collina, circondati da uliveti che digradano in mare. Purtroppo il vento gira in modo da battere proprio la rada: dopo pranzo su le vele e il verso Achilleios, sulla costa ovest del golfo di Volos da cui pare Achille sia partito per l'assedio di Troia . Qui arriviamo nel tardo pomeriggio, dopo avere testato Kleio con quasi 50 kn di vento tra bolina e traverso: barca di razza, questo beneteau 381, nervosa, agile e sensibile a timone e regolazioni sulle vele. Il porticciolo è accogliente e perfettamente ridossato dal meltemi. Cena: macellaio sul molo che cuoce la carne della sua bottega. 8 € a testa, vino e contorno compresi. Siamo gli unici stranieri qui, tanto che quasi nessuno parla inglese, ma si sa, italiani e greci, una faccia, una razza.



15 agosto 2015 - Da Akhillion a Loutraki

Sveglia anticipata, prima delle 8 tutti in piedi poiché sarà una giornata impegnativa. Spesa dai tanti piccoli market sul porto, dal fornaio con i suoi dolcetti ripieni a fichi e cannella, al pescatore con le sue triglie appena pescate che saranno il nostro pranzo, al fruttivendolo.

Nonostante la sveglia, decollo oltre le 9, direzione Skiathos. Durante l'uscita dalla baia di achilleios vediamo sulle alture la torre di Achille, da cui si dice che l'eroe sia partito per assediare troia.

La rotta porta dritto verso est, con tanto motore nel primo tratto ed una bava di vento da sud, che ci consente di aprire la randa e di mantenerla gonfia (a proposito : randa avvolgibile tutta la vita).

Durante le miglia successive, a sud di Skiathos, finalmente Meltemi costante da nord est sempre di 15-20 kn, che ci consente un lungo lato di bolina verso la rada di Skiathos città. La barca risponde bene, nonostante la randa troppo grande rispetto al fiocco che la rende eccessivamente orziera: ridotta velocemente grazie al meccanismo avvolgibile, lo scafo torna dritto e si corre a 7 kn, falchetta quasi in acqua. Emozionante!

Al porto ci attende Marina, che salta in barca senza che serva nemmeno una cima d'ormeggio, tanta è la sua fretta di dimenticare l'umido clima nord europeo da cui è appena giunta.

Tempo per il pranzo, all'ancora in rada, ad orario greco: sono le 15....

Il cuoco propone triglie fresche in padella ed insalata di pomodori greci, dal sapore intenso.

Il pranzo prelude alla partenza per Loutraki, sull'isola di skopelos. Qui troviamo spazio alla ruota, ma la capitaneria ci chiede di spostarci perché..... Lì dove ci siamo messi manovra il ferry boat che dopo pochi minuti entra sfoggiando una manovrabilità insospettabile per una nave di 80 m!

Spostata Kleio verso il frangiflutti sbarchiamo con il tender e con il bus raggiungiamo Glossa, che domina la costa da una collina di 400 m: la vista da questo paesino di casette bianche e blu le une sulle altre è eccezionale, con il tramonto oltre le alture della vicina Skiathos. Grazie ai consigli saggi di un amico troviamo una taverna dove gustare piatti della tradizione greca rivisti in chiave più moderna, come l'insalata di foglie di capperi selvatico, acciughe marinate e pomodori secchi: particolare ma buonissima.

La serata si chiude con un imprevisto : il bus per scendere dalla collina.... Non c'è! Si scende a piedi tramite una buia mulattiera che attraversa uliveti e frutteti, con odore di fichi e di fiori. Al porto ci aspetta il tender con il quale attraversare nel buio tutto lo specchio di acqua fino alla poppa di Kleio, immersa nel buio della notte sotto un cielo stellato attraversato da una pennellata di via lattea.

16 agosto 2015 - Da Loutraki a Patitiri

La notte scorre con un sonno interrotto a tratti dal ferry che si infila in un porto minuscolo frenando sull'ancora e derapando verso il molo..... Il che ci spiega perché il marinaio della capitaneria ci abbia fatto spostare dall'ancoraggio alla ruota che avevamo trovato... Proprio in quel punto cala l'ancora che il ferry che usa per la sua derapata! Noi ci siamo spostati alla estremità del porto, vicino al frangiflutti esterno, garantendoci una notte tranquilla.

La mattina si decolla con tranquillità, visitando le baie e le rade della costa sud di Skopelos; le isole sono verdissime e con scogliere e picco sul mare, che confermano ciò che indicano le carte nautiche.... A 20 m da riva, 20 m di fondo!

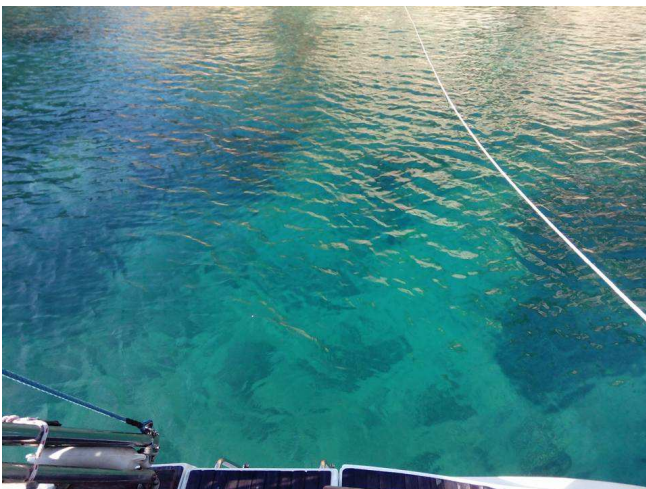
La rotta verso Alonissos ci porta nella rada di Panormou, con un'acqua verde ed azzurra di tonalità che rendono impossibile non tuffarsi. Purtroppo tira un bel vento di meltemi che rende problematico un ancoraggio con cima a terra, necessario in questa rada.

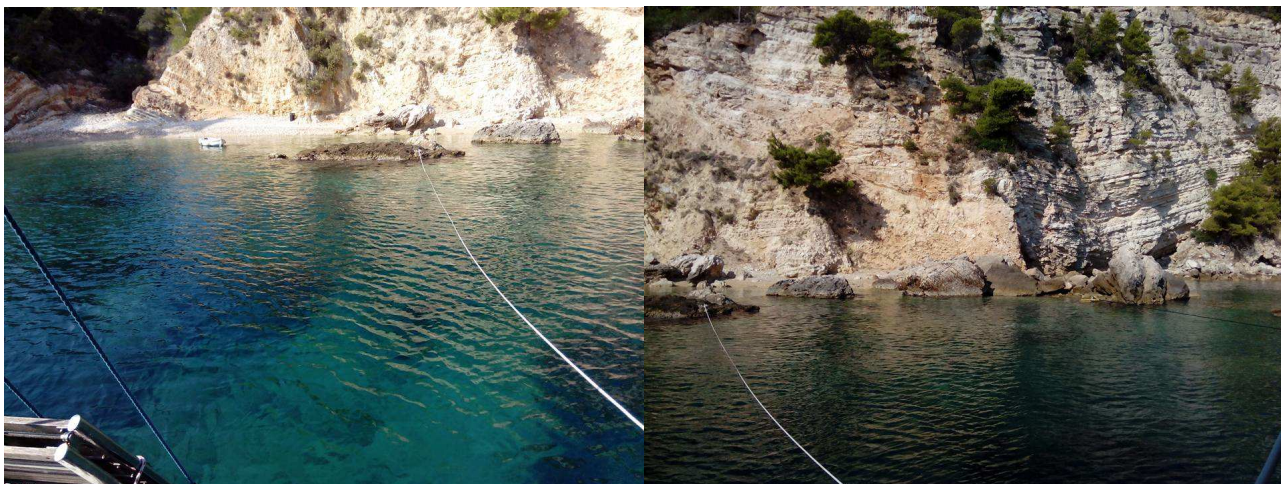
Le condizioni quindi consigliano "bagno al volo" : le 3 passeggere si lanciano nelle stupende acque trasparenti e calde della rada, mentre comandante e mozzo restano a bordo per poi raccogliere le bagnanti.

Doppiata la punta sud di Skopelos, finalmente un po' di vento che spinge Kleio nella rada di Agnondas, dove si ormeggia all'inglese al molo del ferryboat. Un po' di onda, compensata da un bagno lunghissimo dietro la punta che delimita la rada, dove si trova una piccola grotta nella quale nuotano occhiate e ricciole!

L'ultimo tratto di navigazione la percorriamo quasi solo a vela, con 15 kn di meltemi : durante il tragitto accadono un paio di eventi degni di nota, dei quali si può esibire ampia documentazione fotografica ; prima lunga veleggiata di Marina al timone di Kleio, primo rhum alla traina di Monica, primo ormeggio con cima a terra per tutto l'equipaggio nella rada di patitiri, sull'isola di Alonissos. Ai moli del piccolo porto non vi è più posto, quindi troviamo spazio sul lato sinistro della baia, con 20 m di catena su 5 di fondo ed una lunga cima da poppa ad un anello su uno scoglio, portata a terra dall'efficientissimo Tuttofare, Alessandro. Dopo di noi giungono altre barche, almeno una 12ina ed un catamarano gigantesco i quali copiano il nostro ormeggio con cima a terra. Dopo la fatica dall'ancoraggio bagnetto ristorante..... Vedere foto per il luogo, con l'avvertenza che si tratta praticamente dell'Interno di un porto..... Ale infila pinne e maschera e.... Aperitivo serale a base di riccio appena pescato. Una piccola escursione in tender ci porta alla spiaggetta del paese e due minuti di cammino ci fanno raggiungere una taverna in cui gustiamo cibo greco vero, accompagnato da musica tipica suonata e cantata dal proprietario e due suoi amici musicisti. Cibo ottimo, dalla salsa all'aglio all'humus di ceci, dal polpo stufato con la cipolla, la seppia con spinaci e finocchio selvatica, il tutto accompagnato da ouzo offerto dal simpaticissimo proprietario della taverna.

Patitiri, in porto:





16 agosto 2015 - Da Patitiri a Steni Vala

Giornata con meno ore di navigazione, in previsione di un trasferimento più lungo domani.

Patitiri è il paese più grande che incontreremo da qui in avanti e quindi provvediamo a riempire la cambusa fino all'orlo in un market di questa cittadina sull'isola di Alonissos, con prezzi molto più bassi di quelli trovati su Skiathos. I prodotti sono ottimi, soprattutto verdure e pane. E per chi gradisce le olive, queste isole sono un vero paradiso!

Caricata la spesa dal tender e ritirato il gommone, sospeso a poppa sul paterazzo, si esce a metà mattina verso nord est, destinazione Nisos Peristera. Ad un miglio a nord di Paratiri una delle rade più "immediate" incontrate fino ad ora: Milia. Una baia molto ampia, dal fondo in sabbia mai molto profondo, sempre entro i 10 m, con acqua trasparente, sia tra gli scogli che verso le due spiagge di sabbia. Lasciamo Kleio a 300 m da riva, dove arriviamo a nuoto con pinne e maschere. Alessandro scova ricci e molluschi tra gli scogli, mentre le donne scorrazzano qua e là.

Un'oretta di sosta e bagni e si riparte, segnandosi mentalmente questa rada come perfetta per passarvi anche la notte, in caso di necessità.

Tappa successiva, Nisos Peristera, con la sua rada "in fondo a sinistra", nella quale ha base e casa il pescatore Ioannis. Restiamo ancorati a qualche metro da riva il tempo di un pranzo a base di pomodori greci ed olive, pane ripieno e uva delle isole. I vegetali da queste parti sono ottimi: negli scorsi giorni abbiamo gustato le foglie di capperi in insalata: carnose e gustose, molto buone.

Una capra scende dal bosco per gustare qualche leccornia su di una scogliera verticale. In mezzo alla baia un branco di tonni caccia qualche pesce con poderosi balzi fuori dall'acqua.... Un grande spettacolo della natura.

Si rientra su Alonissos, con a turno giretto in acqua trainati dalla barca con una cima..

Steni Vala, piccolo fiordo, lungo e stretto, che ospita sulla riva destra alcuni ristoranti specializzati in aragoste.

I posti al molo sono pochi, ma riusciamo a conquistare la posizione fino a poco prima occupata da una tourist boat. Un simpatico babbo natale tedesco tenta di occupare il nostro posto in retromarcia, ma ci mettiamo esattamente dietro di lui... Che finalmente la capisce e si toglie dai piedi.

Il minuscolo paesino ha acqua e corrente gratuite, purché si ceni in una taverna o si facciano acquisti al market. Per stare sul sicuro, adempiamo ad entrambe le condizioni, cenando con una stupefacente zuppiera da 1 kg di spaghetti con l'aragosta.... Vera!

Il prezzo, compreso di birra, acqua, dolcetti, insalate greche? Per 5 persone, 120€, per una qualità quasi introvabile altrove.



17 agosto 2015 - Da Steni Vala a Limos Planitis, Nisos Kyra Panagia

Ore 07.45: tutti in piedi, la giornata sarà lunga. Oggi ci concediamo colazione al market/bar del porticciolo, un cambio di acqua e corrente gratuite per Kleio. Yogurt con frutta, torta alle nocciole, caffè greco....

Togliamo l'ormeggio e primo inconveniente della giornata: la cima di sinistra resta impigliato nell'angolo sul molo, quindi sospendiamo il recupero dell'ancora e ci appoggiamo sul 50" piedi dei simpatici tedeschi bevitori di birra accanto a noi: qualcuno deve tuffarsi a recuperare la cima.... La nostra Wonder woman Marina è sempre pronta: tuffo atletico e la cima è libera. I tedeschi apprezzano!

Seconda difficoltà della giornata : un vicino arrivando ha buttato l'ancora sopra la nostra, ma per fortuna è un a persona reattiva.... Quando capisce la difficoltà, disormeggia in un momento per togliere la catena da sopra la nostra, e finalmente siamo liberi. La rotta di oggi prevede di raggiungere Nisos Kyra Panagia.

L'isola accoglie un monastero ortodosso sulla costa est, nella baia del quale ancoriamo dopo ore di divertente caccia al vento: il meltemi tra queste isole assume un carattere piuttosto irregolare, con frequenti salti e giri, senza mai superare i 20 kn. Lunghi lati di bolina ed al traverso, grande piacere di navigazione a vela. Restiamo nella baia, molto molto alcune ore, per bagni, esplorazione subacquea e pranzo. Saltiamo la visita via terra al monastero, è tardi!

Arriviamo alle 17.30 circa nella stupenda rada di Planitis: imbocco stretto e forma a "damigiana" troviamo un ancoraggio sicurissimo su sabbia in cui l'ancora si infila con grande forza. Sul fondo della rada tantissimi "dondoli", molluschi chiamati anche arca di Noè.... Ma questo è un parco, quindi restano dove sono.

Dopo vari bagni è ora dell'aperitivo, generosamente fornito da Ale con i ricci pescati ieri.

Arriva poi un simpatico spagnolo con un 42 piedi a noleggio che decide di usare due ancore in una rada dove tutti sono alla ruota.... E lui decide di fermarsi nel raggio della nostra catena. Gli spieghiamo prima gentilmente e poi un po' meno che non è quello il modo di ancorare, ma non ci vuole sentire.... Quindi, appena prima del crepuscolo spostiamo il nostro ancoraggio, per prevenire danni e per mostrare al "marinanio" spagnolo cosa sia la sicurezza....

Questa baia è davvero stupenda, silenziosa e con un cielo meraviglioso, buio ma pieno di stelle, tra le quali si vede benissimo la via lattea. Tante risate, questa sera, il clima della rada è sempre speciale. Aperitivo con tante leccornie greche e cena con pasta al tonno....speciale!

Ancora uno sguardo alle stelle e poi tutti a dormire, per poter godere della prossima giornata di navigazione verso nord.

18 agosto 2015 - Da Nisos Kyra Panagia, Planitis a Nisos Kyra Panagia, Ormos Kyra Panagias

Notte passata in rada distanti da altre barche: è come essere soli chiusi in un proprio universo lungo 12 m. Tutte le dinamiche, le conoscenze, i gusti personali... Tutto è di tutti e tutto in rada è amplificato. Le stelle viste dal buio completo sono tantissime, con la via Lattea che solcato cielo da sud a nord, attraversata di frequente da satelliti e stelle cadenti.

Dopo il riposo immersi nel silenzio proseguiamo per l'ultima rotta verso nord: a sera inizierà il ritorno verso Skiathos.

Obiettivo della giornata è la piccola isola di Nisida Psatoura, all'estremo nord-est delle sporadi: una grande piattaforma lavica che sorge in un tratto di mare assai profondo, la quale ospita un faro alto 30 m e null'altro; la particolarità dell'isola sta nel fatto che fino al 1965 ospitava un piccolo villaggio sprofondato in mare con parte dell'isola a causa di un terremoto.

Arrivati nei dintorni dell'isola occorre prestare molta attenzione ai bassi fondali, a riusciamo a trovare un punto di ancoraggio adeguato.... Sulla roccia! L'ancora si aggancia saldamente ad una roccia....

Speriamo di riuscire a recuperarla! Di sicuro terrà finché saremo qui.

Pinne e maschere e via ad esplorare uno dei tratti di mare più limpidi e pieni di pesce che abbiamo incontrato.

Marina, la nostra Wonder woman, sale sull'isola e la fotografiamo a terra con il faro sullo sfondo. Cose piccole, ma qui, da soli in mezzo al mare, ti fanno sentire un esploratore dei tempi antichi. Ormai da tante ore, da ieri pomeriggio, siamo fuori dalla copertura cellulare..... Fa una certa impressione, al giorno d'oggi.

Dopo un pranzo leggero andiamo alla ricerca della città sommersa: sulle carte la profondità è segnalata insufficiente per Kleio, quindi ci avviciniamo il più possibile per quanto consiglia la prudenza e parte dell'equipaggio con il tender, pinne e maschere si inoltra nel braccio di mare sotto il quale è sprofondata la costa dell'isola.

Sotto la superficie si intravedono alcune rovine, ma.... Il fuoribordo del tender rende l'anima, costringendo Alessandro a remare per tornare alla barca che attende a circa 1/4 di miglio. Recuperato equipaggio e tender, scopriremo che un filo si è appoggiato sulla testata bruciandosi. Filo riparato rapidamente e tender di nuovo in funzione.

È ora di invertire la rotta, dopo giorni verso nord, si ritorna a sud: questa notte dormiremo di nuovo in rada su Nisos Kyra Panagia, ma nella rada sud. Ci arriviamo facilmente, ma a motore, oggi niente vento. Troviamo posto in una piccola insenatura sulla sinistra della baia, completamente soli: acqua trasparente al punto da contare i sassolini sul fondo di 5 m.... Io che patisco un pochino le altezze, sento addirittura un inizio di vertigini, guardando fuori bordo, tanto è trasparente l'acqua pare di avere sotto il vuoto! A pochi metri le capre selvatiche scendono al mare a bere, nella luce radente del crepuscolo

La rada è stupenda, piena di pesce sotto questa acqua color smeraldo . E le stelle stanno lassù a guardarci!

19 agosto 2015 - Da Ormos Kyra Panagias a Ormos Steni Vala

Questa mattina la giornata inizia prestissimo : sveglia alle 06.00 per poter essere in mare con vista libera verso est alle 06.42, alba: la sveglia suona con 15 minuti di ritardo, ma in tempo record ritiriamo la cima a terra, ancora a bordo e via di corsa fuori dalla baia dell'isola per ammirare il sole che sorge dietro la vetta della vicina isola di Prasso: il cielo si rischiarizza si colora di viola, rosa, azzurro e blu di tante tonalità, mentre i raggi del sole iniziano a donare il loro colore dorato alla costa ad ovest.

Subito dopo l'alba dirigiamo verso il nord di Nisos Peristeri : trascorriamo un paio di ore all'ancora per pennichella e colazione, poi finalmente si alza il vento e continuiamo il periplo ad est dell'isola, fino alla rada di mavros kavos. Pausa per il pranzo, sonnellino e altra tappa ad ovest di Peristeri, con lancio dalla drizza spinnaker in acqua, visita al relitto e giochi vari.....

In ultimo entriamo nel fiordo di Steni Vala : durante la visita dei giorni scorsi abbiamo scoperto che alle 17.00 la turist boat che gira le rade salpa lasciando libero il posto al molo..... Posto che noi occupiamo volentieri per la notte, allo scopo di cenare di nuovo nella taverna delle aragoste: questa sera però le aragoste si salvano dalle nostre forchetta, sotto le quali soccombono alici marinate, polpo in insalata, tonno di Skopelos, polpo in umido, calamaro grigliato e altre bontà assortite, tutte preparate con pesce fresco pescato nei dintorni, in parte dal marito della proprietaria che vediamo arrivare con la barca da pesca a scaricare attorno alle 22.00. Il conto, come sempre, è sorprendente: poco più di 90 € in 5..... Ultimo atto della serata gita notturna al paese vecchio... Di cui conosceremo la storia domani.

20 agosto 2015 - Da Steni Vala a Neo Klima

Seconda sveglia per noi a Steni Vala in questo viaggio. Il piccolo fiordo sul la costa di Alonissos ospita circa una mezza dozzina di taverne specializzate nella preparazione di pesce locale. L'accordo per l'ormeggio, gratuito come nella maggior parte del resto della Grecia che abbiamo visitato, prevede che ci si possa rifornire di acqua ed elettricità facendo la spesa nel market (che offre anche le docce calde) o consumando la colazione od un pasto presso una delle taverne. Noi, dopo la cena della sera precedente, ci concediamo anche il lusso della colazione a terra... il tutto sempre a prezzi greci e con tanta cordialità, vera, da parte degli isolani.

Salpiano con una bava di vento in poppa, davvero poco, ma essendo l'ultima occasione issiamo comunque le vele; destinazione Skopelos Town. Procediamo di conserva verso ovest e durante la navigazione, un po' noiosa, via ai giochi in acqua..... cima lunga a poppa e farsi trascinare a 3 nodi è sempre divertente!

L'ingresso in porto a Skopelos Town è molto semplice: il porto ha lunghe banchine cui attraccare con ancora a prua e cime a poppa. Essendo metà giornata è tutto vuoto, per cui possiamo ormeggiare all'inglese alla radice del molo, proprio nella piazza principale della cittadina.

Skopelos town corrisponde esattamente all'idea di paese di mare greco: tante casette bianche addossate le une alle altre che si stagliano contro un cielo di un azzurro abbagliante ed immerse nella accecante e caldissima luce del sole. Proprio a causa di questa bellezza la cittadina è assalita da tantissimi turisti "terricoli"ormai troppi per la nostra esperienza degli ultimi giorni tra isole disabitate. Aggiungiamo un po' di delusione con il pranzo in una taverna.... molto turistica. Prezzi alti (per gli standard greci) e cibo scadente. Colpa nostra, che per pigrizia abbiamo scelto un locale sul lungomare. Skopelos town molto bella, ma troppo frequentata.

Ripartiamo nel primo pomeriggio lungo la costa nord di Skopelos, costeggiandola e passando sotto lo scoglio che ospita la chiesetta nella quale è stata girata la scena del matrimonio del film "mamma mia": bel posto, ma impossibile avvicinarsi dal mare a causa della costa molto rocciosa e degli scogli affioranti. Doppiata la punta nord dell'isola con il suo fare una breve discesa a sud per pernottare a Neo Klima (nuovo nome della cittadina di Elios), dove troviamo posto abbastanza facilmente tra un greco "residente" sul suo peschereccio riadattato ed un motoscafo.

Del porto sembrano non esistere carte affidabili riguardo la profondità: da notizie raccolte sul posto sembra sia stato dragato per una profondità uniforme di 4 m.

Trascuriamo la nostra ultima serata a bordo tra un aperitivo magistralmente preparato da Ale ed una cena consumata in pozzetto a base di pasta.... un po' di malinconia inizia a farsi sentire.

Scopriamo che il nostro vicino greco, che vive a bordo con la moglie, è una specie di istituzione del porticciolo: durante la serata passano a fargli visita tante persone. Mentre noi bridiamo il nostro aperitivo, lui sbarca con un bicchierone di ouzo e brinda con noi, sorridente e visibilmente gioioso. Che bel popolo, quello Greco. Abbiamo incontrato molte persone, come questo sconosciuto amico che senza dubbio in caso di bisogno sarebbe corso in nostro aiuto.

Durante la notte il vento cambia senza preavviso, caricandosi di umidità e spirando dalla nostra prua ci costringe ad una levataccia attorno alle 03.00 per sistemare l'ormeggio. Ale è il più veloce, come sempre, Marina lo segue a ruota...mentre il comandante impiega qualche momento di più!

Alle 06.00, altra corsa in coperta piove! Via a chiudere i boccaporti ed a ritirare la biancheria che la sera si lascia stesa sulle draglie.... sta per iniziare l'ultima navigazione a bordo di Kleio.

21 agosto 2015 - Da Neo Klima a Skiathos Town

Ore 6.30: ormai la pioggia ci ha svegliato, ma il cielo sopra Alonissos si schiarisce. Con calma si prepara la colazione ed altrettanto con calma si salpa, con la speranza che la tempesta sia ormai passata. La distanza da percorrere è minima, meno di 4 Mn, fino al porto di Skiathos town, nel quale non abbiamo voluto pernottare perchè grande ed incasinato, percorso a tutte le ore da traghetti ed aliscafi.

Salpiamo quindi con il sole, ma già all'uscita dal porto grandi nuvoloni neri sulle alture di Skiathos ci mettono sul chivalà: provvediamo a rizzare in coperta il tender, chiudere tutti i passauomo ed a mettere a portata di mano le cerate.... e meno male, perchè ci ritroviamo immersi per circa un'ora in una vera cascata di acqua, condita da 20 kn di vento da ore una e tuoni potenti, ma essendo molto sottocosta il mare non ha lo spazio per alzare onde. Procedendo a vista (poca....) e con il cartografico gps arriviamo nella rada antistante il porto, dove attendiamo che spiova, cosa che avviene abbastanza in fretta.... in tutto questo Marina è giustamente sulle spine: lei deve prendere oggi l'aereo per Londra. Approfittando della schiarita la lanciamo al molo del ferry, così da non farle perdere tempo. Kleio dobbiamo riconsegnarla al molo di porto, al quale ci accoglie Thanasi: con la pioggia non è possibile procedere al rifornimento di carburante (a nostro carico) quindi.... tempi greci, giustamente rilassati. Si riempono le valigie, si raduna tutta la mercanzia e poi.... al caffè Meltemi, per un'altra piccola colazione. Thanasi si conferma simpaticissimo, ed attorno alle 12 completiamo il check-out, rifornimento compreso: per 89 L di carburante consumato in 10 giorni spenderemo 119 €..... poco!

Finite le pratiche, mentre scambio 4 parole con Thanasi e con l'addetto al rifornimento, i due greci mi sorprendono: mister, mi dicono, noi ti abbiamo augurato "buon vento" quando sei salpato, ora tocca a te fare lo stesso con noi!". Di fronte alla mia espressione confusa, mi spiegano che a causa della caduta del governo e delle prossime elezioni si sentono ormai veramente in balia degli eventi.... di cuore, di vero cuore auguro loro ed a tutto il popolo greco, del quale noi abbiamo conosciuto solo una piccolissima faccia, un caloroso "buon vento".

Noi vi abbiamo conosciuti accoglienti, calorosi e generosi, pronti al sorriso ed al canto, abitanti di un paese stupendo: buon vento, amici greci, ancora più perchè ci avete fatto capire il significato di quel "italiani e greci, una faccia, una razza".

Grazie isole Sporadi!

Enrico S.